

**Delibera n. 14/2007/par - Parere sulle modalità, per un ente locale, di
procedere al riscatto della concessione della rete di distribuzione del
gas metano**

Deliberazione n.14/ parere/2007



REPUBBLICA ITALIANA

LA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

dott. Nicola Mastropasqua	Presidente
dott. Antonio Caruso	Consigliere
dott. Giorgio Cancellieri	Consigliere
dott. Giancarlo Penco	Consigliere (relatore)
dott. Giancarlo Astegiano	Referendario
dott. Alessandra Sanguigni	Referendario

nella Camera di consiglio del 11 aprile 2007

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1924, n. 1214, e successive modificazioni;

vista la legge 21 marzo 1953, n. 161;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi

sull'ordinamento degli enti locali;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti.

-

Udito il relatore, dott. Giancarlo Penco.

Premesso

Con nota n. 1464 del 7 /2/ 2007 il Sindaco del Comune di Almenno San Bartolomeo (Bg) ha segnalato che l'Amministrazione nell'anno 2005 ha deliberato di procedere al riscatto anticipato della concessione della rete di distribuzione del gas metano in quanto le condizioni di mercato avrebbero consentito un riaffidamento del servizio a condizioni più vantaggiose.

Tale operazione (non ancora definita) troverebbe copertura nell'assunzione di un mutuo trentennale, i cui oneri annui di ammortamento sarebbero notevolmente inferiori ai proventi derivanti dal canone annuo del nuovo affidamento della concessione.

Con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 1, comma 684 della legge finanziaria per il 2007, il Comune, proprio in virtù dei notevoli vantaggi finanziari che deriverebbero per l'Ente dall'iniziativa, chiede il parere di questa Sezione in ordine alla possibilità di iscrivere nel bilancio 2007 la previsione di assunzione del mutuo stimato in euro 1.500.000 in deroga al raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità di competenza per l'anno 2007.

Considerato

La richiesta di parere in esame è presentata ai sensi dell'art. 7, comma 8 L. 131/2003, in cui è previsto che le Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane possano chiedere, alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, "pareri in materia di contabilità pubblica".

La funzione consultiva delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, è stata oggetto di un atto di indirizzo adottato, ai fini del coordinamento, dalla Sezione delle Autonomie, nell'Adunanza del 27 aprile 2004, per quanto attiene ai principi ed alle modalità

attuative.

La Sezione delle Autonomie ha perciò provveduto ad individuare i criteri volti a garantire l'uniformità nella funzione consultiva ed a stabilire i requisiti soggettivi di ammissibilità nonché, in particolare, l'ambito oggettivo funzionale; profili precisati ulteriormente da questa Sezione nella delibera del 3/11/2004 – Del.1/pareri/2004, nonché da ultimo nella delibera n. 9/pareri/2006 in data 29 giugno 2006.

In particolare, nella delibera da ultimo citata, è stato chiarito che, nell'espletamento dell'attività consultiva il giudice contabile deve interpretare, come ogni giudice, la domanda che gli è sottoposta ed individuare l'istituto di carattere generale oggetto della richiesta medesima desumendone un principio di carattere generale e rendendo quindi il parere in astratto, senza interferire in valutazioni e scelte gestionali che riguardano la sfera di competenza degli organi di Amministrazione attiva.

Questa Sezione, quindi, è chiamata preliminarmente a pronunciarsi sull'ammissibilità della richiesta, con riferimento ai parametri definiti nell'atto di indirizzo e nelle citate delibere.

La richiesta di parere deve dichiararsi soggettivamente ammissibile ed in via generale oggettivamente attinente alla materia contabile in considerazione della potestà attribuita allo Stato di fissare principi di coordinamento della finanza pubblica con particolare riferimento a criteri di determinazione degli obiettivi del patto di stabilità interno e dei conseguenti riflessi sull'impostazione del Bilancio di Previsione.

In tale contesto le verifiche sul rispetto del patto di stabilità interno e degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea sono state intestate alla Corte dei Conti dall'art. 7, 7° comma della L. 131/03 e confermate dall'art. 1, comma 166 e seguenti della legge finanziaria 2006.

Ritenuto

Passando all'esame del merito, la formulazione del quesito induce la Sezione a ribadire preliminarmente, che la scelta della modalità per procedere al riscatto della concessione e delle relative conseguenze, così come ogni decisione attinente l'amministrazione dell'Ente, spetta alla discrezione degli Organi competenti del Comune.

Occorre pertanto segnalare, in proposito, la portata innovativa della legge finanziaria 2007 che non si è limitata ad individuare gli obiettivi che gli Enti Locali devono realizzare ai fini del rispetto del Patto di Stabilità interno, ma con l'art. 1, comma 684 ha posto l'obbligo di iscrivere le previsioni di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2007 in modo tale che sia raggiunto il saldo programmatico fissato per ciascun ente in termini di competenza.

Poiché, in ogni caso, deve essere assicurato il principio del pareggio del bilancio ciò significa che non solo il saldo tra previsioni di entrata e spese finali calcolato secondo i criteri stabiliti dall'art. 1 comma 683 della legge 296/06 deve rispettare l'obiettivo programmatico ma anche il saldo delle rimanenti poste di bilancio (entrate e spese per assunzione e rimborso di prestiti) deve essere coerente con tale obiettivo.

Una diversa impostazione del bilancio costituisce violazione dei vincoli richiamati.

Va infine segnalato che il ricorso all'indebitamento, in concreto dovrà essere subordinato ai sensi dell'art. 203 del TUEL, proprio all'approvazione del bilancio nel quale siano incluse le relative previsioni di assunzione di prestiti.

Il Relatore
Giancarlo Penco

Il Presidente
Nicola Mastropasqua

Depositata in Segreteria il
13 aprile 2007

Il Direttore della Segreteria
dott.ssa Daniela Parisini